

Nobel «politico» anche nella fisica

Alla meritata vittoria di Parisi si è aggiunta quella di Manabe e Hasselmann per gli studi sul clima. Una scelta ideologica che ricorda i premi a Dario Fo, Arafat e Obama

di FRANCO BATTAGLIA



■ Dopo quello alla letteratura dato a **Dario Fo** e quelli alla pace dati a vario titolo ad un sacco di gente, da **Yasser Arafat** ad **Al Gore** a **Barack Obama**, anche i premi Nobel alla scienza sono diventati politici. Così è quello di quest'anno alla fisica. Non per **Giorgio Parisi**, fiore all'occhiello della fisica italiana - sui cui libri di fisica statistica dei campi io stesso ho studiato e sudato - al quale il premio avrebbero potuto conferirlo già molti anni fa, ma per gli altri due, **Syukuru Manabe** e **Klaus Hasselmann**.

Anche i due sono scienziati di prim'ordine, non foss'altro per il coraggio di decidere d'affrontare lo studio del sistema complesso più complesso che c'è: il sistema climatico. Onore quindi al coraggio. Per farvi capire la forza del loro coraggio, ve lo metto a confronto con il tipico lavoro quotidiano dei loro colleghi fisici raccontandovi una barzelletta, che rende l'idea e che recita così. La differenza tra il matematico, l'ingegnere e il fisico? Se devono valutare il volume di un gatto, il metodico matematico pazientemente prende di petto il problema ed esegue un complicato calcolo d'integrazione tridimensionale sulla funzione matematica «gatto»; il rozzo ingegnere annega la bestiola in un recipiente colmo d'acqua e misura il volume dell'acqua fuoriuscita; il fantasioso fisico comincia con le parole: «Consideriamo un gatto sferico...».

Scherzi a parte, i due valenti premi Nobel, **Manabe** e **Hasselmann**, hanno preso di petto il problema del clima. Ogni onore per il loro coraggio, dicevo. Peccato che non abbiano risolto il problema che si erano proposti di risolvere. Per capire come mai abbiano conferito

il premio Nobel proprio a loro, bisogna leggere il comunicato dettagliato di chi il premio conferisce. Scrivono dall'Accademia reale svedese: «Nello spirito di **Alfred Nobel**, **Syukuru Manabe** e **Klaus Hasselmann** hanno reso un enorme servizio a beneficio dell'umanità, fornendo solide fondamenta fisiche alla nostra conoscenza del clima sulla Terra. Non ci è più concesso dire che non sapevamo: i modelli climatici sono inequivocabili. Si sta riscaldando la Terra? Sì. La causa del riscaldamento è l'accresciuta presenza dei gas serra? Sì. Può esso spiegarsi solo con cause naturali? No. Sono le emissioni umane la causa del riscaldamento? Sì». Capite? Non ci è più concesso dire che non sapevamo. Che vorrà dir mai lo spiegheranno, prima o poi. E, di seguito: sì-sì-no-sì: orpo, **Alfred Nobel** si starà rivoltando nella tomba. Accanto alle parole di cotanto proclama, è riportata la figura che - secondo gli assegnatari del premio - sarebbe l'impronta digitale della responsabilità dell'uomo al riscaldamento globale.

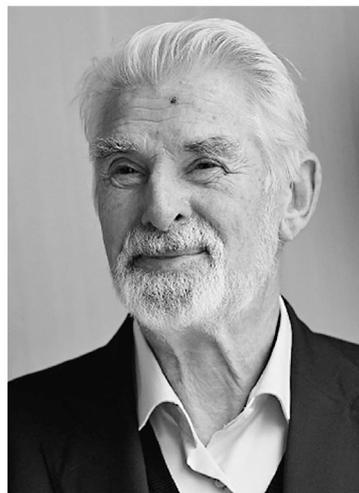
Questa figura la producemmo noi, qui alla *Verità*, mercoledì 18 agosto, avvertendo che, secondo una nutrita schiera di climatologi, l'interpretazione che si stava spacciando per buona di quella figura era in realtà sbagliata. Il 18 agosto spiegavamo perché, ma ripetiamolo brevemente. La figura che mostra che i modelli climatici, quando non includono il contributo antropico non riproducono il clima, mentre lo riproducono quando un presunto contributo antropico è incluso - che è la figura che secondo la commissione Nobel sarebbe stata determinante per assegnare il premio - è in realtà un'illusione ottica. La ragione per cui i modelli climatici che non includono il contributo antropico non riproducono il clima è perché quei modelli sono, ahimè, sba-

gliati. E la ragione per cui sono sbagliati è perché quei modelli non riproducano il clima del passato, in un passato quando il presunto contributo antropico era assente. Non riproducono, quei modelli, i periodi caldi medievale, romano e olocenico (in proposito, ad esempio, la letteratura scientifica parla, ad esempio, di «enigma olocenico»). Quindi quei modelli sono sbagliati.

Tu che leggi dirai: ma siete così presuntuosi da voler contraddire un premio Nobel? Se la mettete su questo (comunque falso) piano, sappiate che è da almeno 15 anni che un altro premio Nobel per la fisica, **Ivar Giaever**, afferma che «non bisogna essere neanche scienziati per rendersi conto che quella dell'origine antropica del riscaldamento globale è una colossale truffa». In effetti è una truffa da trilioni di dollari, che sarà perpetrata a suon di tasse, e tasse, e tasse.

Comunque sia, sono giorni di festa, questi: facciamo i nostri complimenti ai nuovi premi Nobel e, soprattutto, al professor **Giorgio Parisi**: non credo d'essere smentito se ribadisco che l'intera comunità della fisica italiana da anni attendeva questo prestigioso riconoscimento al professore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEDESCO Klaus Hasselmann, appena premiato con il Nobel [Ansa]